



Prefettura di Pesaro e Urbino

Pesaro, 8 marzo 2020

Sig. PRESIDENTE PROVINCIA DI PESARO E URBINO	<u>PESARO</u>
Sig.ri SINDACI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA	<u>LORO SEDI</u>
Sig. COMMISSARIO PREFETTIZIO DEL COMUNE DI	<u>MONTECICCARDO</u>
Sigg.ri DIRIGENTI DEGLI UFFICI PUBBLICI DELLA PROVINCIA	<u>LORO SEDI</u>
Sig. PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO	<u>ANCONA</u>
Sig. DELEGATO PROVINCIALE CONI DI PESARO E URBINO	<u>PESARO</u>
<i>E p.c.</i>	
Sig. PRESIDENTE DELLA REGIONE MARCHE	<u>ANCONA</u>
Sig. PREFETTO DI ANCONA	<u>ANCONA</u>
Sig. PREFETTO DI MACERATA	<u>MACERATA</u>
Sig. PREFETTO DI ASCOLI PICENO	<u>ASCOLI PICENO</u>
Sig. PREFETTO DI FERMO	<u>FERMO</u>
Sig. PREFETTO DI RIMINI	<u>RIMINI</u>
Sig. PREFETTO DI PERUGIA	<u>PERUGIA</u>
Sig. PREFETTO DI AREZZO	<u>AREZZO</u>
Sig. QUESTORE	<u>PESARO</u>
Sig. COMANDANTE 28° REGGIMENTO PAVIA	<u>PESARO</u>
Sig. COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI	<u>PESARO</u>
Sig. COMANDANTE PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	<u>PESARO</u>
Sig. COMANDANTE DELLA CAPITANERIA DI PORTO	<u>PESARO</u>
Sig. COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	<u>PESARO</u>
Sig. DIRIGENTE SEZIONE POLIZIA STRADALE	<u>PESARO</u>



Prefettura di Pesaro e Urbino

OGGETTO: Misure urgenti di contenimento del contagio del “Coronavirus” – DPCM dell’8.3.2020.

Di seguito alla circolare pari oggetto trasmessa in data odierna, si informa che per quanto concerne la prescrizione di cui alla lettera a) del citato art. 1, è stata appena resa apposita direttiva dal Ministro dell’Interno, con la quale si chiarisce che, attesa l’ampia estensione geografica delle aree interessate dal decreto, nonché l’elevato numero di potenziali destinatari dell’applicazione delle misure in questione, la succitata previsione normativa non contempla l’adozione di procedure di autorizzazione preventiva agli spostamenti.

Premettendo, a riguardo, che il decreto fa espressamente salvo il diritto al rientro nel territorio del Comune di residenza, di domicilio o di dimora dei cittadini, il superiore Dicastero ha specificato che l’onere di dimostrare la sussistenza delle situazioni che consentono la possibilità di spostamento incombe sull’interessato.

Conseguentemente, ai fini della verifica della rispondenza delle motivazioni, adottate dagli interessati, ai presupposti indicati dalla prescrizione di cui trattasi, rileveranno elementi documentali comprovanti l’effettiva sussistenza di **esigenze lavorative**, anche non indifferibili, a condizione che l’attività lavorativa o professionale dell’interessato non rientri tra quelle sospese ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nei diversi provvedimenti adottati per far fronte al fenomeno del “Coronavirus” (si pensi ai servizi educativi per l’infanzia e alle attività didattiche di cui all’art. 1 c.1 lett. h) del medesimo DPCM); ovvero **situazioni di necessità** che devono essere identificate con quelle ipotesi in cui lo spostamento è preordinato allo svolgimento di un’attività indispensabile per tutelare un diritto primario non altrimenti efficacemente tutelabile; o **motivi di salute** che si devono identificare in quei casi in cui l’interessato debba spostarsi per sottoposti a terapie o cure mediche non effettuabili nel Comune di residenza o di domicilio.

La circolare ministeriale specifica inoltre che, ai fini della mobilità all’interno ed all’esterno del territorio provinciale interessato dalle misure di contenimento di cui al suddetto articolo, le motivazioni inerenti le suindicate esigenze lavorative, situazioni di necessità e i motivi di salute potranno essere attestati dall’interessato producendo una **autodichiarazione** ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, che potrà essere resa anche attraverso la compilazione di moduli forniti dalle Forze di Polizia al momento del controllo, e la cui veridicità potrà essere verificata *ex post*.

Si ringrazia per la collaborazione.

IL PREFETTO
LAPOLLA